

germinale, ma di riflesso anche quella della Chiesa Milanese.

Infine il testo latino con traduzione a fronte, a cura di don MARCO NAVONI: la presente edizione è fondata sul testo della «*editio princeps*» pubblicata a Milano nel 1581; è stata modificata solo la punteggiatura per adeguarla all'uso moderno e sono state sciolte le abbreviazioni, mentre le eventuali correzioni testuali o le varianti rispetto alle edizioni successive sono state segnalate a pie' di pagina. Quella attuale si presenta quindi come «*edizione critica*», anche se non è stata condotta direttamente sul manoscritto finora introvabile: questo giustifica il riferimento privilegiato all'«*editio princeps*».

Direttore e coordinatore dell'intero volume è don PIER FRANCESCO FUMAGALLI, della Biblioteca Ambrosiana, del quale val la pena segnalare anche la «*voce*»: *Oblati dei Santi Ambrogio e Carlo*, in «*Civiltà Ambrosiana*» 1 (1984), n. 6, pp. 434-436, ottima sintesi su tutta la nostra questione.

Pare superfluo concludere affermando che il presente volume offre al sacerdote, allo studioso di storia locale ambrosiana, al lettore interessato di problemi ecclesiastici o di spiritualità, un lavoro che si presenta equilibratamente come frutto di rigore storico, scientifico e filologico da un lato e dall'altro come agile mezzo per accostare facilmente e fruttuosamente la realtà storica, ecclesiale e spirituale di questa istituzione fondata da S. Carlo.

ANTONIO RIMOLDI

CENTRO STUDI GIROLAMO BARUFFALDI (a cura di) *Benedetto XIV (Prospetto Lambertini). Convegno internazionale di studi storici sotto il patrocinio dell'Archidiocesi di Bologna* — Cento 6-17 dicembre 1979, Vol. I (pp. IX-LVIII + 1- 745), Cento 1981; vol. II (pp. 746-1378), Cento 1982; Vol. III: *Catalogo: Un Papa, una Città. Benedetto XIV e Cento nel XVIII secolo. Mostra documentaria e iconografica* (pp. 1- 389 + 1- 74 di illustrazioni), Cento 1983.

Il complesso degli studi raccolti nei tre tomi del volume III della collana «*Documenti e Studi*» del centro studi G. BARUFFALDI di Cento è costituito dagli Atti del Convegno internazionale di Studi su Benedetto XIV celebratosi a Cento nel dicembre 1979.

Nella *Presentazione* S. BAVIERA sintetizza in tre punti i motivi che hanno determinato la decisione di un'iniziativa di così grande respiro culturale: «*Il primo è stato il desiderio di evidenziare i rapporti intercorsi tra il card. Lambertini, sia come arcivescovo di Bologna, sia come Papa, con Cento, la piccola città da lui prediletta come luogo di studi e di riposo. Il secondo ci è stato suggerito dalla ricorrenza tricentenaria (1675) della sua nascita (non sufficientemente ricordata e celebrata) come occasione privilegiata per approfondire i vari aspetti della vita e dell'opera di questo eccezionale personaggio. Infine il desiderio di inserirci nelle ricerche storiche riguardanti il settecento, che costituiscono l'oggetto principale di attenzione del nostro Centro, ricerche oggi particolarmente avviate e piene di interesse*» (p. IX). I numerosi apporti di studio intendono quindi andare oltre i confini — pur sempre interessanti e meritevoli di attenzione — di vicende locali, per situarsi all'interno di dibattiti più ampi e di grande attualità sotto il profilo della ricerca storica.

Dopo una sintetica presentazione (T. BERTONE) dei problemi critici e metodologici relativi alla storiografia su Benedetto XIV e sulle principali prospettive che si vanno profilando oggi al riguardo, l'articolazione delle relazioni e delle comunicazioni accompagna le diverse fasi della vita e dell'attività del Lambertini. La sua ricca personalità viene via via ricostruita in modo assai diverso dallo «*stereotipo molto convenzionale che da sempre è circolato, alterandone la vera identità*» (dalla *Presentazione*). Il più attento riascolto delle vicende familiari; l'esame accurato della formazione culturale e religiosa negli anni giovanili, soprattutto di quelle avute presso il collegio clementino; l'esame dei primi scritti e del breve episcopato anconetano, offrono degli elementi decisivi per cogliere alcune delle caratteristiche che ne segnano la personalità, come il genio giuridico e politico e le capacità amministrative (si vedano gli interventi di P.A. FRUTAZ, W. ANGELINI, G. MONDANI BORTOLAN, G.L. MASETTI GIANINI).

Dell'intensa attività lungo i nove anni dell'episcopato bolognese (1731-1740) vengono approfonditi degli aspetti di grande rilievo.

Se gli interventi di M. FANTI e S.

BAVIERA aiutano a cogliere il quadro d'insieme dell'azione pastorale del Lambertini nel più generale contesto delle caratteristiche dell'attività ecclesiastica nel Settecento, gli studi di GD. GORDINI, E. LODI e E. TINTI illuminano aspetti caratteristici dell'intensa attività culturale e pastorale dell'arcivescovo; i settori scelti per l'indagine — la formazione dei futuri presbiteri, l'agiografia bolognese, la disciplina del clero — oltre a dare un'immagine veritiera dell' incisiva azione pastorale del Lambertini, documentano bene come essa abbia sempre visto coesistere con la cura propria del pastore un'intensa attività di studio e di ricerca scientifica.

Dopo l'accurata preparazione delle fasi antecedenti, i lavori del Convegno si sono aperti a considerare con grande ampiezza di contributi l'attività degli anni romani con cui il Lambertini — assunto alla cattedra di Pietro con il nome di Benedetto XIV — guidò la Chiesa tra il 1740 e il 1758. Le tre grandi sezioni dentro le quali è raccolto l'insieme degli interventi, vorrebbero idealmente coprire l'arco degli ambiti che lo videro attivissimo protagonista.

Quello più propriamente pastorale, anzitutto: gli studi di R. BELVEDERI, P. PRODI, W. GRAMATOWSKI, J. HRAJCAR, T. LOMBARDI, G. ORLANDI, G. SANCASSANI, N. DEL RE, D. BALBONI, A. MARINO, J. METZLER, A. RATTI ricostruiscono una rete suggestiva dei rapporti che il pontefice intratteneva con i più svariati contesti pastorali (dalle Congregazioni romane ai personaggi di spicco), oppure delle scelte prese relativamente a questioni particolarmente dibattute nel suo tempo (si vedano, in particolare, il problema della lingua slava nella liturgia e quello relativo alla riduzione delle feste di precetto). La sua attività prettamente politica (« Benedetto XIV sovrano ») è esplorata accuratamente in alcuni saggi particolarmente eruditi, curati da M. MONACO (il governo dello Stato della Chiesa), di P. CIPROTTI (l'attività concordataria), A. GIACOMOLLI (economia e riforme), G. DE LUCIA (il rapporto con il Regno delle Due Sicilie) di E. BIANCHI AYRES DE CARVALHO e L. SAMOGGIA (l'attività con il Portogallo) ed integrati da tre comunicazioni fuori Convegno (pp. 1225-1374). L'ultima sezione infine illumina alcuni aspetti dell'attività propriamente culturale che mai conobbe flessioni nell'opera del Lam-

bertini; gli studi di G. CENACCHI, L.M. DE BERNARDIS, G. MORELLO, P. MICHEL, V. ROMANI, GP. VENTURI e A. MARANINI offrono non pochi elementi di riflessione al riguardo. Giustamente si annota nella *Presentazione* che l'insieme di queste ricerche conferisce un più oggettivo angolo di lettura del suo pontificato: « Politico suo malgrado in un'epoca difficile, egli appare sotto uno sforzo costante per dominare conflitti, contrasti e contraddizioni interne ed esterne alla Chiesa, sforzo nascosto sotto l'aspetto bonario e la grande carità. Naturalmente portato agli studi e aperto alle più autentiche novità della cultura in un'epoca di trapasso, ha saputo assimilare il meglio dell'illuminismo, cioè il bisogno di ragionevolezza, di motivazioni, di equilibrio e di riforme » (p. X).

L'utilissimo *Catalogo* della mostra documentaria ed iconografica che fa da terzo volume conferisce ulteriore dignità e serietà all'iniziativa di studio: « La gran copia di documenti di prima mano — scrive M. FANTI nella *Presentazione* — citati o riportati per esteso, l'accurata descrizione del materiale artistico e bibliografico esposto, il lungo lavoro di ricerca che è stato alla base della mostra e che non può non essere avvertito da chi abbia pratica di simili lavori, fanno di questo catalogo un apporto rilevante per la conoscenza della vita centese nel secolo XVIII; e, nello stesso tempo, una fonte che non potrà essere trascurata da chi vorrà riprendere i temi del Settecento nella nostra regione, e della figura di Benedetto XIV nelle sue relazioni con l'ambiente bolognese e ferrarese » (p. 5).

Un'eccellente iniziativa pertanto quella promossa dal Centro Baruffaldi: i tre volumi ne sono una eco eloquente. La conoscenza documentata e rigorosa di un personaggio qualificato come il Lambertini consente un apporto di notevole valore ed interesse per la comprensione del Settecento nel suo insieme, oltre che per le specifiche aree — geografiche e di problemi — più direttamente coinvolte dalla sua ricca personalità.

FRANCO BROVELLI